

# Ricorso ecologista al Tar “Fermate i treni nucleari”

*I viaggi “segreti” violerebbero il diritto di informazione*

**FABIO TANZILLI**

È STATO depositato ieri mattina al Tar un ricorso contro il passaggio dei “treni nucleari” sul territorio regionale preparato dall’avvocato napoletano Daniela Bauduin per conto di “Pro Natura”, Movimento “5 Stelle” e Comune di Villarfocchiaro, il cui sindaco Emilio Chiaberto è un esponente nel fronte No Tav. In via cautelare, in attesa che il giudice si pronunci sul merito, i ricorrenti chiedono la sospensione del passaggio in Piemonte del treno nucleare.

L’obiettivo è il miglioramento della normativa vigente, considerato che in tutti gli atti che dal novembre 2006 regolano l’accordo intergovernativo Italia-Francia sul trasporto del materiale radioattivo non è previsto il diritto all’informazione della popolazione. Il motivo di questa “dimenticanza” da parte del Governo e della Regione appare ovvio: evitare le mobilitazioni popolari, come quella avvenuta a febbraio alla stazione di Condove, dove il “treno nucleare” è stato fermato da centinaia di No Tav. Periodicamente, le scorie partono dal deposito Avogadro di Saluggia e dalla centrale nucleare di Trino, arrivando all’impianto Areva di “La Hague” in Francia. Ma la popolazione non viene mai informata preventivamente, anche se tale obbligo è previsto da una direttiva europea (la 618/1989) e dal decreto legislativo 230/1995.

Il ricorso è diretto contro Presidenza del Consiglio e ministeri competenti, prefetture e Regione, oltre che Trenitalia, Rfi e società Mit Safetrans. Ad oggi non sarebbe ancora previsto dalle norme nazionali e regionali un diritto fondamentale dei territori attraversati dal treno: quello di essere informati. Per gli ambientalisti e la comunità telematica del Movimento “5 Stelle”, quindi, Governo e Regione avrebbero disatteso la normativa comunitaria e nazionale sull’obbligo di informare la popolazione che rischia di essere interessata da un’eventuale emergenza radiologica. Entro il 12 maggio il giudice dovrà pronunciarsi sulla sospensione del passaggio del treno nucleare. E successivamente, dovrà stabilire se annullare tutti gli atti che regolano l’accordo del 2006, compreso il decreto apposito di Palazzo Chigi, e la delibera della Regione del 19 gennaio 2011, che approvava i piani di emergenza pro-

**Firmato da Pro Natura “5 Stelle” e Comune di Villarfocchiaro. Entro il 12 maggio si decide sulla sospensiva**

vinciali. Anche tali piani, ovviamente, sono stati impugnati dal ricorso al Tar, perché sprovvisti dell’obbligo informativo.

«Ad oggi non risulta che i sindaci dei paesi interessati dall’attraversamento del treno nucleare siano stati posti nelle condizioni di procedere all’informazione preventi-

va della popolazione — si legge nel ricorso — Il 6 febbraio 2011, da Vercelli, è stato intrapreso il primo trasporto radioattivo verso la Francia. Si ha notizia che altri analoghi trasporti siano previsti per il futuro, previa autorizzazioni ministeriali, di cui non si ha conoscenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CONVOGLIO**

Uno dei “treni nucleari” che partono da Saluggia alla volta dell’impianto francese Areva di “La Hague”. Uno di questi convogli è stato bloccato lo scorso febbraio dalla popolazione di Condove